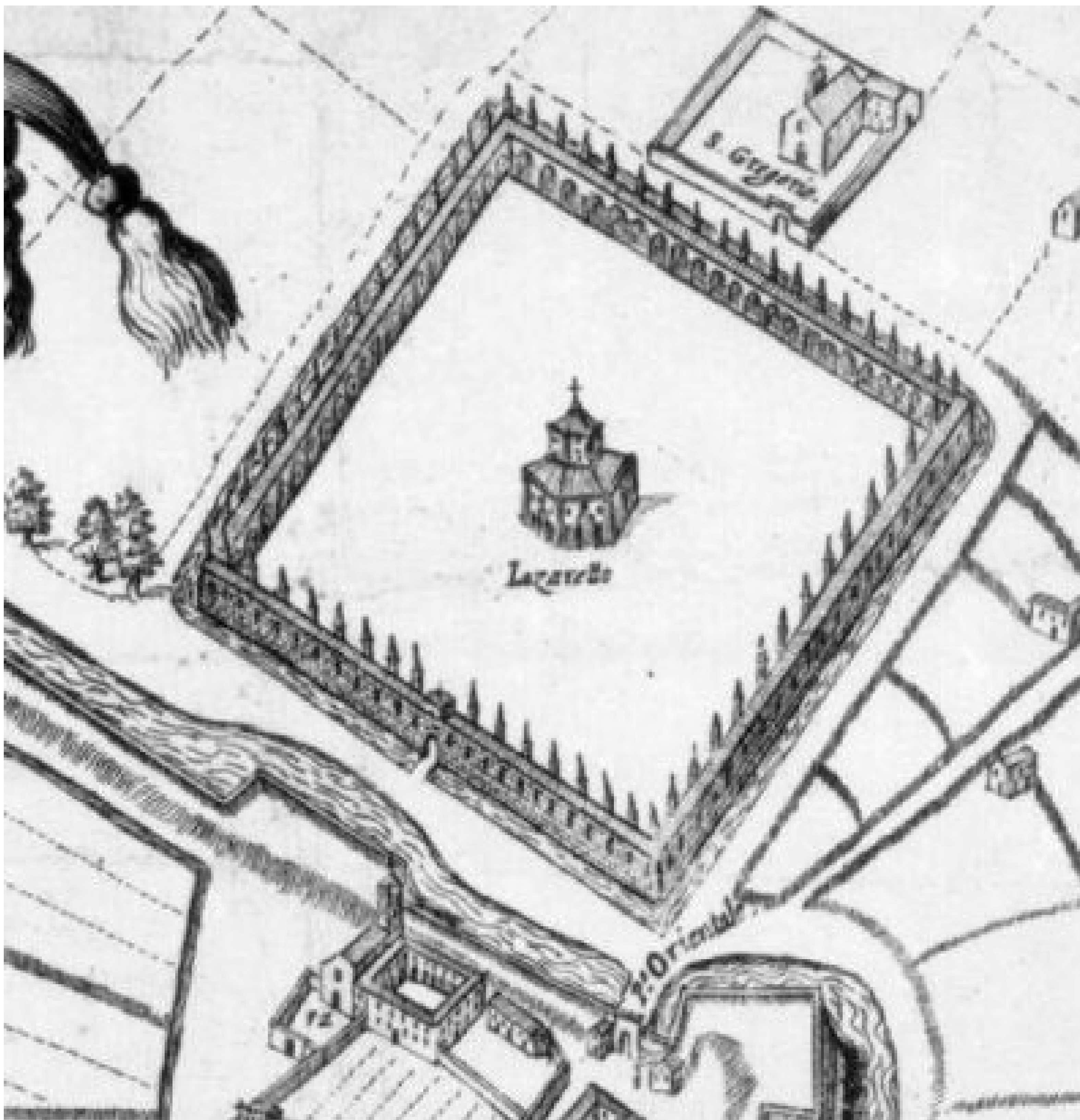


I luoghi della peste nei Promessi Sposi

Il lazaretto di Milano (se, per caso, questa storia capitasse nelle mani di qualcheduno che non lo conoscesse, né di vista né per descrizione) è un recinto quadrilatero e quasi quadrato, fuori della città, a sinistra della porta detta orientale, distante dalle mura lo spazio della fossa, d'una strada di circonvallazione, e d'una gora che gira il recinto medesimo. I due lati maggiori son

lungi a un di presso cinquecento passi; gli altri due, forse quindici meno; tutti, dalla parte esterna, son divisi in piccole stanze d'un piano solo; di dentro gira intorno a tre di essi un portico continuo a volta, sostenuto da piccole e magre colonne.

(Alessandro Manzoni, *I Promessi Sposi*, Capitolo XXVIII)



Mapa del lazaretto, anno 1630, dal sito www.storiadimilano.it

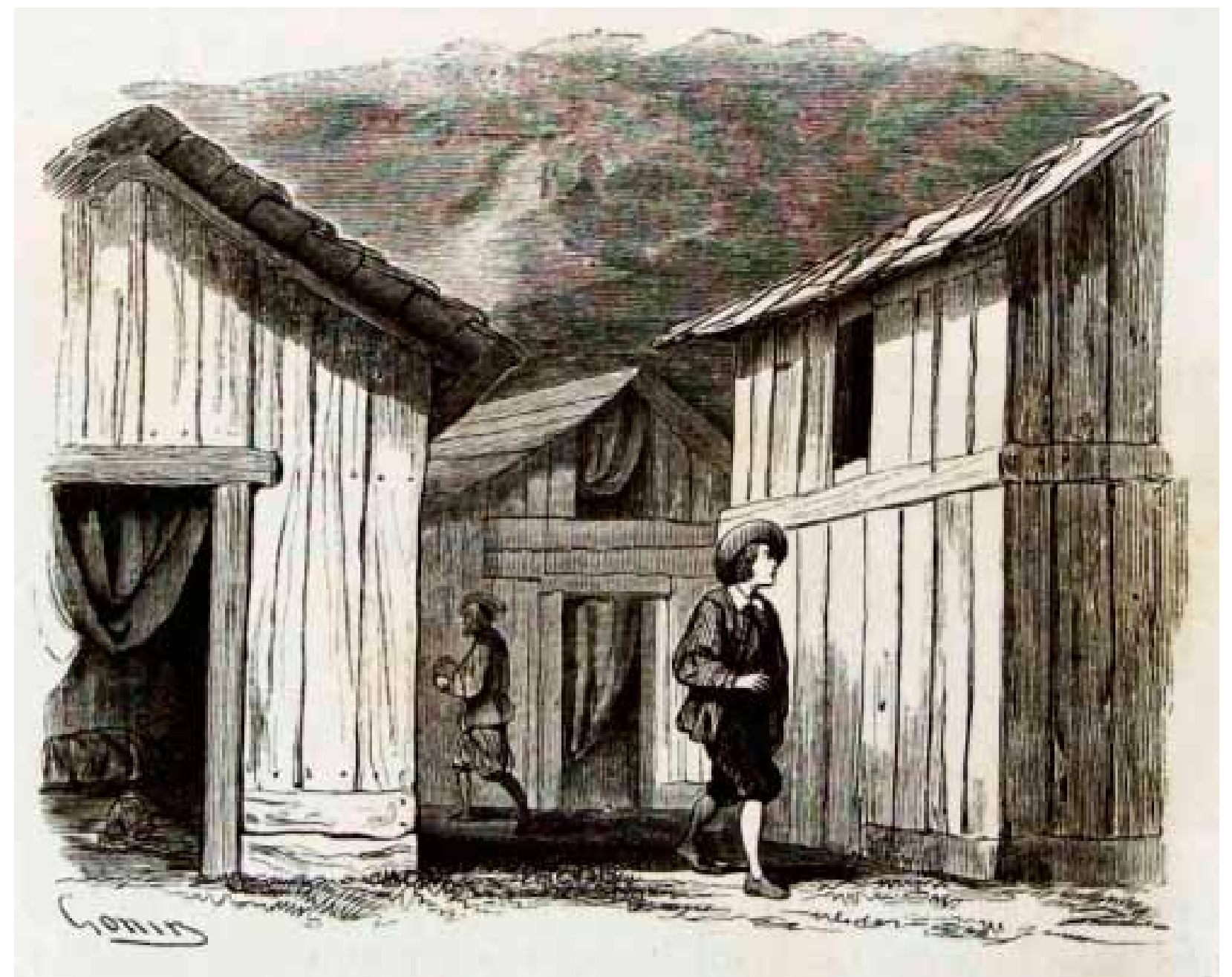
Il lazaretto, così come è stato realizzato dal 1489 al 1509, era un grande quadrato con al centro una chiesa e lungo i lati 288 camere di 8 braccia per 8 braccia ciascuna (4,75 m); 280 camere erano destinate agli infermi e le altre 8 (4 agli angoli e 4 ai due ingressi) erano destinate ai servizi.

(Paolo Colussi *Il lazaretto e i Cappuccini di Porta Orientale* in http://www.storiadimilano.it/citta/Porta_Orientale/lazaretto.htm)

S'immagini il lettore il recinto del lazaretto, popolato di sedici mila appestati; quello

spazio tutt'ingombro, dove di capanne e di baracche, dove di carri, dove di gente; quelle due interminate fughe di portici, a destra e a sinistra, piene, gremite di languenti o di cadaveri confusi, sopra sacconi, o sulla paglia; e su tutto quel quasi immenso covile, un brulichio, come un ondeggiamento; e qua e là, un andare e venire, un fermarsi, un correre, un chinarsi, un alzarsi, di convalescenti, di frenetici, di serventi. Tale fu lo spettacolo che riempì a un tratto la vista di Renzo, e lo tenne lì, sopraffatto e compreso.

(Alessandro Manzoni, *Promessi Sposi*, Capitolo XXXV)



Alessandro Manzoni, *I Promessi Sposi*, storia milanese del secolo XVII, scoperta e rifatta da Alessandro Manzoni, Milano 1840, Piacenza, Biblioteca Passerini Landi